Anno IV. Udine — Mercoledì 8 Dicembre 1886 N. 294.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed Avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina, cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

RUSSI e FRANCESI

La Russia fu l'asilo più grato e più fido che trovarono i gesuiti dopo la soppressione del 1772, e venti anni dopo i legittimisti cacciati dalla Francia repubblicana. Que' profughi trovarono sino sul Volga nei palazzotti signorili le opere degli enciclopedisti francesi, ed allora la lingua francese era esclusiva alla corte e nell'alta società russa, L'Europa politica allora si divise in due campi armati: in quello autoritario ed in quello rivoluzionario pei diritti del popolo. La egemonia del primo fu assunta dalla Russia, intorno la quale si compose la Santa Alleanza benedetta anche dai Papi dimentichi, dai Polacchi sinceri cattolici; a capo del secondo sorse la Francia democratica. E Parigi e Pietroburgo diventa uno i due poli opposti della politica europea.

Ma insediata a Parigi la Santa Alleanza nel 1815 col plauso de' legittimisti, risvegliatesi le tradizioni di simpatie letterarie e galanti franco-russe. Ed i russi gelosi delle fortune dei tedeschi, procaccianti, ed irritati contro loro per l'oppressione secolare che esercitarono sugli slavi, furono sollecitì di opporre l'elemento francese all'elemento tedesco. Tale corrispondenza d'affetti eccitossi dopo l'umiliazione della Francia e la fondazione dell'orgoglioso impero germanico nel 1871. E fu cagione delle pratiche d'accordi fra l'audace generale Skobeleff e Gambetta, riannodate dalla recente visita alla Russia del pubblicista Deroulede, e della spedizione a Pietroburgo dell'ambasciatore Laboulaye, giunto a Pietroburgo il 20 novembre.

I russi vagheggiano vendette contro l'ingratitudine dell'Austria ed umiliazione dei tedeschi, i francesi vagheggiano la rivincita militare, ed ecco il nodo dell'accordo tacito franco-russo, il quale manifestossi alla fine di novembre nel porto di Tolone nel festeggiamento fatto da ufficiali della marina russa ad ufficiali della marina francese partenti pel Tonchino.

Ma a queste correnti di concordia oppongonsi altre più forti, dissolventi. I democratici sinceri non ponno dimenticare che i francesi dalle crociate furono sempre i cavalieri erranti delle rivendicazioni popolari, onde il sangue da loro sparso nelle insurrezioni polacche, pella libertà dei Greci, nella Crimea per la difesa della indipendenza dei popoli della Turchia europea. I loro statisti prudenti sanno bene che contro i Russi invadenti sorgerebbero Polacchi, Magiari, Ebrei, Rumeni, Bulgari, rivoluzioni interne di nihilisti, invasioni di Chinesi nel Turkestan Orientale. Onde manifestansi contrari alla guerra, Giers il gran cancelliere russo, e Grevy il presidente francese; ed Alessandro III rammentando i fatti del padre e dell'avo, e stretto da necessità finanziarie resiste al partito avventuroso militare, ed ai focosi panslavisti cesarei.

G. Rosa.

L'ORDINAMENTO
DELLA MILIZIA COMUNALE

Il nostro ordinamento militare abbraccia, come è noto, tre grandi riparti: l'esercito permanente, la milizia mobile, la milizia territoriale, destinati i due primi alle operazioni di guerra propriamente dette, l'ultimo alle guarnigioni interne ed alla difesa locale del territorio.

Con questo ordinamento si è provveduto a tutte le esigenze di una guerra in cui occorra mettere in armi il massimo delle nostre forze; e la missione che, anteriormente nell'anno 1871, era affidata alla guardia nazionale mobile, fu attribuita, in parte, alla milizia mobile ed in parte alla milizia territoriale.

Ma abolita, o per meglio dire, trasformata la guardia nazionale, al servizio ordinario od eventuale di essa, non si provvedeva per ogni caso con ordinamento dei tre grandi riparti dell'esercito: perciò reintegrando la denominazione indicata dallo Statuto fondamentale del regno, si sostituì la milizia comunale, con facoltà alle autorità civili e militari di poterla chiamare in servizio di guardia e d'ordine pubblico, nelle condizioni stabilite dalla legge per precetto personale, per classi, per categorie, in tutto od in parte, secondo i casi.

Le basi organiche della milizia comunale furono poste colla legge 30 giugno 1876 la quale ha prescritto che di essa milizia facciano parte, nel comune ove hanno il domicilio civile, tutti i militari in congedo illimitato dell'esercito permanente, della milizia mobile e della milizia territoriale.

Ora è intendimento del ministero della guerra di addivenire all'ordinamento della milizia comunale; però, prima di diramare disposizioni definitive, ha creduto necessario procedere ad un pratico esperimento, ordinando e chiamando presso alcuni comuni la milizia comunale per incaricarla di sostituire nel servizio di guardia i riparti dell'esercito permanente.

Questa chiamata di esperimento sarà fatta, a termini di legge, con precetto personale, mandato al militare almeno 24 ore prima dell'ora in cui dovrà presentarsi per prestare servizio.

Il servizio di guardia dovrà essere prestato consecutivamente per 8 giorni in *ogni comune e sarà giornaliero* per ogni individuo di milizia chiamato alle armi.

Per le funzioni di graduati di truppa saranno chiamate militari di prima categoria, incominciando dalla classe più giovane che è in congedo.

Pel servizio di soldati i comuni cominceranno a chiamare la classe più giovane di seconda categoria, poscia la più giovane di terza, e così alternativamente; dovranno esser chiamati soltanto quelli che dai ruoli risulterà aver ricevuto l'istruzione militare.

Il militare che senza legittimo impedimento non si presenterà sul luogo e nel tempo stabilito, incorre nelle pene *comminate dall'art. 805* del codice penale comune.

È fatta facoltà agli individui chiamati in servizio di farsi sostituire da altri ascritti alla milizia comunale del comune di qualsiasi categoria, istruiti e di pari grado, ma dovranno darne avviso al sindaco, almeno 12 ore prima.

Durante il servizio di guardia, i militari chiamati giornalmente saranno armati con fucile modello 1870.

L'indennità giornaliera da corrispondersi ai militari chiamati alle armi per l'esperimento *è* quella fissata dalla legge 30 giugno 1876; lire 8 se ufficiale superiore, lire 6 se capitano, lire 5 se *tenente, lire 2,50 se sott'ufficiale, lire* 1,50 *se caporale o soldato.*

Per la durata di tutto l'esperimento un ufficiale inferiore in congedo, preferibilmente della milizia territoriale, sarà chiamato in servizio, previa volontaria accettazione, in ognuno dei comuni interessati per coadiuvare il municipio e soddisfare ad altri incarichi.

Per tutta la durata di questo esperimento i comandanti di presidio non dovranno ingerirsi di alcun particolare del servizio cui è chiamata la milizia comunale; essi dovranno però invigilare in modo da esser pronti a far fronte al servizio stesso in qualsiasi circostanza in cui esso non potesse funzionare per gravi inconvenienti, e che in qualche modo l'ordine pubblico potesse essere compromesso.

Ultimato l'esperimento, il sindaco dovrà inoltrare alla prefettura un rapporto sull'andamento stesso, ed in modo analogo si regolerà l'ufficiale che ebbe la direzione del servizio di guardia verso il comandante del presidio, il quale a sua volta ne riferirà per via gerarchica al ministero.

A quanto sappiamo, l'esperimento avrebbe luogo per ora presso i presidii di Alba e Tortona.

DA BOLOGNA

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Bologna, 6 dicembre 1886.

Congresso della Lega italiana fra i commessi di commercio.

(*Tornata del 6 dicembre*).

Presidenza, Ravà.

All'aprirsi della seduta (ore 10 ant.) si stabilisce subito la massima, che nelle votazioni che implichino modificazioni allo statuto della Lega, non possono aver voto deliberativo seenonchè i rappresentanti delle società già collegate.

Si risolve poi in senso favorevole la proposta della Lega di mutuo sussidio fra commessi di Brescia, relativa cioè a modificazione dell'art. 18 dello statuto della Lega italiana.

Dal segretario generale rag. Orlandi a nome della presidenza, è data lettura di una elaborata relazione sul primo tema:

Come rendere più pratica ed efficace l'azione della Lega.

La discussione di questo tema riuscì importante ed in taluni momenti anche animata in entrambe le sedute diurne.

Furono prese diverse deliberazioni, e si votarono i seguenti

Ordini del giorno:

I.

Far voti che tutte le Camere di Commercio italiane seguano il lodevole esempio già dato da talune di coadiuvare in ogni miglior modo la classe di commessi di commercio, vuoi sotto l'aspetto della istruzione, vuoi per un efficace patronato.

II.

Il Congresso fa caldi voti perchè siano accordate ai viaggiatori ed agenti di Commercio appartenenti ad associazioni di mutuo soccorso, facilitazioni e riduzioni nelle spese personali di viaggio e nei trasporti bagagli tanto sulle ferrovie che sui piroscafi del regno, e incarica la presidenza di fare opportuni uffici presso gli onorevoli ministri dei Lavori Pubblici e Agricoltura.

III.

Il contributo delle società collegate alla Lega sarà proporzionato al numero dei soci di esse. È concesso però alle società giovani pagare una tassa annua minima e fissa fino a che abbiano raggiunto il triennio di esistenza.

IV.

Il Congresso ritiene che sarebbe utile fare pratiche perchè la tariffa d'assicurazione contro gli infortuni nel lavoro venga ribassata per la classe dei commessi di commercio, e ne incarica la presidenza in vista anche di poter ottenere l'assicurazione collettiva di tutti i soci delle società collegate.

V.

Il Congresso fa voti che le società collegate appoggino l'istituzione di Banche cooperative dove non esistono, e ciò anche in vista che la legge vieta alle società riconosciute il servizio dei prestiti.

VI.

Il Congresso raccomanda che presso le singole società s'istituiscano i comitati di collocamento; e ritiene che tutti debbano corrispondere coll'ufficio centrale della Lega e darvi tutte le più estese notizie intorno ai soci disoccupati.

VII.

Il Congresso approva che si possano fare prestiti sul fondo della Lega o assegnare sussidi a quei soci disoccupati che provino di recarsi in luogo ove abbiano trovato impiego, e ciò dopo il voto favorevole del Consiglio direttivo della società cui appartengono, e colle necessarie guarentigie.

---

121 APPENDICE

UNA CONGIURA
ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

Avrete per *mansione di presiedere* il comitato centrale al quale verranno indirizzati tutti i nostri dispacci. Noi eseguiremo; voi organizzerete. Mandel vi aiuterà egli che conosce a memoria la provincia.

— Accetto, poichè avrò la mia larga parte di pericoli... Accetto con riconoscenza rispose il cavaliere.

— Ora, amico mio, riprese il generale rivolgendosi a Maurizio, voi avete delle copie del nostro proclama; datene una a me come pure ai camerati.

Maurizio distribuì sei copie del proclama che egli avea redatto e il generale lesse a mezza voce:

All'esercito!

« Soldati, voi siete umiliati, e pure non foste mai vinti.

« Il tradimento soltanto, abbattè le vostre aquile a Waterloo.

« Rialzatevi!

« Il nostro Imperatore, espia, la sua gloria a Sant'Elena, ove, turpi carnefici tengono incatenato il gigante delle battaglie...

« Non siete più agli occhi d'un potere oppressore, gli eroi d'Arcole, delle Piramidi, di Marengo, d'Austerlitz, della Moscova; non siete che i briganti della Loira.

« Soffrite ancora, una simile abbiezione? il cannone della cittadella di Strasburgo eta per rendervi tutta la vostra dignità...

« Riprendete quelle armi che sì spesso vi diedero la vittoria; riprendete quella coccarda annerita al fuoco dei combattenti; riprendete quella croce d'onore che vi viene rimproverata come un'affronto, e vendicate la Francia alzando questo grido di gioia pel vostro cuore, di spavento pei suoi nemici: viva l'imperatore, viva Napoleone II!

Al popolo!

« Gl'infami trattati del 20 novembre vi sono cogniti sebbene ve ne abbiano celata una parte.

« Non sono solamente sagrifici di danaro, di territorio, d'onore che quegli atti vergognosi vi intimarono. I miserabili poteri che pesano sulla Francia *dal Waterloo, fanno precedere i sanguinosi* sagrifici a cui sarete condannati. I massacri messi all'ordine del giorno a Tolone, a Nimes, in tutta la Provenza, vi danno la misura degli eccessi mostruosi che affliggeranno e disonoreranno la patria.

« Se dubitate del terrore che ispira un potere regale ristorato dalle baionette straniere, ricordatevi che i generali Faucher, giudicati a Bordeau, non poterono trovare in quella città patria dei Girondini, un solo avvocato tanto coraggioso da difenderli contro un assassinio giuridico.

« Un milione duecentomila soldati di ogni nazione divorarono le nostre raccolte e rovinarono i vostri casolari durante cinque mesi di un'occupazione che non costò meno di quattrocento milioni alla fortuna pubblica! I trattati vi condannarono a pagare settecento milioni di contribuzione di guerra, e *fornire* per cinque anni il soldo e il mantenimento di centocinquantamila alleati rimasti come in sentinella sul nostro territorio.

« Blücher *ricevette* un *regalo* di tre milioni, perchè osò dire che s'ei si fosse impadronito dell'Imperatore alla Malmaison, lo avrebbe fatto appiccare in capo alle sue truppe!

« I trattati che vendettero la Francia ai Borboni ed allo straniero, vi costano due bilioni e immolarono la vostra gloria e la vostra indipendenza. Non iscuoterete questo giogo odioso? Un solo nome risponde alle vostre simpatie quanto alla felicità della Francia, quello di Napoleone. Napoleone I abdicò in favore di *suo figlio, ei non cesse la sua corona a* Luigi XVIII.

» La Francia fu tradita!

« Popolo svegliati e riacquista il tuo nobile orgoglio!

« Viva Napoleone II! »

Quest'ampolloso proclama, specchio dei sentimenti dei vinti, in un'epoca nella quale gli odî politici giungevano sino al furore, spesso fino alla demenza, galvanizzò gli uditori.

I congiurati sorsero tutti in una volta, e con le mani tese, giurarono di morire piuttosto di rivelare perfino fra' più spaventevoli tormenti il nome degli affigliati, ove la fortuna lor fosse contraria.

Mandel si fece ad una finestra e si volse al generale, dicendogli:

— Signor conte, la vostra sedia di posta vi attende ed eccovi i vostri passaporti.

— Sono pronto, rispose il generale, signori, in via senz'indugiare.

— Vi chieggo cinque minuti, rispose Massimo di Verneil, il tempo di scrivere quattro linee.

— Che mania di scombiccherare! mormorò Michaux... Parrebbe che andassimo nella Cina.

— Maurizio disse Verneil traendo in disparte il cavaliere e rimettendogli un viglietto che egli aveva suggellato, poichè restate a Parigi, mi farete un grandissimo favore, incaricandovi di portare, stassera questo viglietto al suo indirizzo.

— Assai volentieri... quand'anche dovessi andare a Saint Cloud.

— *Non tanto lontano, in via Garan*cière, amico mio. La signora di Mont-Ville mi fece promettere di recarmi da lei uscendo da questa seduta, e voi lo vedete, m'è impossibile tener parola.

— Completamente impossibile.

— Conto dunque su voi, acciò mi scusiate meglio che non sappia farlo questa carta.

— Suvvia, suvvia... viaggiate in pace bell'innamorato. Vi prometto di procurarvi la grazia. Povera donna!... come conterà i giorni e le ore! In somma la conforterò aspettando che la speranza coroni l'amore.

— Addio, Maurizio, addio!

Il generale Bonnefond, Delmas e Verneil escirono dalla sala seguiti dal capitano Michaux, che passando vicino al cavaliere gli disse sommessamente:

— Deponete, vi prego, mio caro cavaliere, i miei appassionati, omaggi ai piedi della signora di Mont Ville. Vado vincere o morire pensando a' suoi belli occhi.

— Uomo fortunato! rispose Maurizio, giovialmente percuotendo la spalla del capitano: dunque trionferete su tutta la linea... m'assumo dunque la vostra commissione. A ben presto dunque, e prendete per divisa queste parole: mirto e lauro... A rivederci.

I congiurati si separarono due a due. Maurizio e Mandel rimasero soli uno di faccia all'altro, e i due scellerati reclinarono involontariamente gli occhi, dopo essersi guardati con una specie di spavento.

Maurizio ruppe, primo il silenzio ed esclamò:

— *È fatto! le nostre marionette* saltarono a dovere.

— Sì, riprese Mandel, tocca a noi a stringere il giuoco. Abbindolare questi *animali non era difficile;* conviene avvolpacchiare il ministro.

— Bah! ci siamo adoperati a fare la sua fortuna... Il signor ministro sarà buono... mi fo mallevadore. Quando gli facciamo la nostra visita? subito... non è vero?

(Continua)

(Ordine del giorno Pelagatti).

IX.

Ritenuto che la legge 15 aprile u. s. per il riconoscimento giuridico delle Società Operaie di M. S. debba estendersi alla Classe dei Commessi, la Società fa voti perchè si possa approfittare del beneficio di essa legge per costituirsi in Ente giuridico, e che non debba per ciò venir limitata la benefica carriera materiale e morale che la Società ora esercita.

* * *

Fu nominata una Commissione composta dalla presidenza generale e dai signori cav. Ghersi di Genova, ragion. Comi di Brescia, avv. Cottini di Milano con incarico di coordinare le deliberazioni prese e formulare le necessarie modificazioni da introdursi allo Statuto della Lega.

Per proposta del rag. Comi di Brescia e del cav. Pelagatti di Parma, a cui si associa il cav. Ghersi di Genova, si delibera che la presidenza stabile della Lega italiana di mutuo soccorso fra le Società di Commessi di Commercio sia data alla Società di Bologna, del che il cav. Ravà, quale presidente attuale ed il sig. Battistini altro dei delegati della Società di Bologna, porgono con sentite parole vivi ringraziamenti.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 — Pres. BIANCHERI.

Comunicasi una lettera di dimissione di Bovio dall'ufficio di deputato.

Non sono accettate.

Riprendesi la discussione del sospeso capitolo 29 del bilancio dell'istruzione.

Approvansi i capitoli dal 29 al 31.

Al 32 (Accademie ed istituti di belle arti) Ferrari Ettore prega la Giunta di ritirare la proposta di riduzione.

Sorrentino propone e svolge l'ordine del giorno col quale riconoscendo, che gli istituti non rispondono più al loro scopo, si studi se non convenga sopprimerli per impiegare la somma in premi alle migliori opere d'arte.

Gallo lo combatte e sostiene l'ordine del giorno proposto dalla giunta nella relazione: «La Camera invita il ministro a presentare col bilancio 1887 1888 la relazione sull'ordinamento e *scopi delle scuole speciali d'architettura* udendovi il parere dato su tale argomento dal *consiglio superiore* della pubblica istruzione».

Bonghi dice che per risollevare l'arte italiana debbono esistere scuole d'architettura in Firenze e Venezia.

Sorrentino insiste.

Gabelli Federico crede necessaria la distinzione fra gli studi d'architettura e quelli d'ingegneria.

Arcoleo svolge l'ordine del giorno della commissione.

È approvato.

Annunziansi interrogazioni di Gattelli sulla minacciata chiusura dello stabilimento idrovoro di Codigoro provincia di Ferrara, e di *Fagiuoli* con altri sugli intendimenti del guarda sigilli e del ministro dell'agricoltura circa la liberazione della proprietà fondiaria *dalle decime ed altri vincoli congeneri*.

In Italia

Tra ufficiale e deputato.

Ecco il racconto dettagliato del caso toccato ieri (7) a Roma all'on. Canzi deputato del II collegio di Milano, noto pei suoi viaggi nell'America Meridionale.

Del fatto parlano con abbondanza i giornali della sera; i commenti nel pubblico sono i più disparati.

Il deputato Canzi uscì al tocco da Montecitorio e *s'avviò lentamente verso* la Pensione dell'Unione, ove andava a *fare* come al solito colazione.

In Piazza Montecitorio fu fermato da un tenente del reggimento di cavalleria *Savoia*. Il tenente cominciò apostrofare il deputato accusandolo di aver offeso una donna.

L'on. Canzi rispose che non aveva mai vista la donna di cui parlare l'ufficiale, che non l'aveva mai sentita nominare.

L'ufficiale insistette alzando maggiormente la voce.

Allora il Canzi scostandosi disse:

— È una vera follia la sua: io non so niente.

L'ufficiale più che mai concitato esclamò:

— Lei dà una smentita ad un ufficiale. La vedremo.

E pronunciando oltraggi all'indirizzo del deputato, estrasse di sotto il mantello un frustino e vibrò parecchi colpi sul viso del Canzi. I colpi furono dati con rapidità e furono così forti che fecero sprizzare il sangue dalla guancia e dall'orecchio del deputato. Il quale, più *sorpreso forse* che spaventato, cercò reagire.

Allora l'ufficiale fece atto di sguainare la sciabola.

In quel mentre le persone che avevano visto la scena, accorrendo s'intromisero. Fra queste l'on. Boneschi ed altri deputati amici del Canzi.

Il Canzi fu condotto dagli amici a casa.

Il tenente fu agguantato finchè giunse il tenente di fanteria che comandava il picchetto di guardia a Montecitorio. Il tenente di picchetto arrestò l'ufficiale di cavalleria e lo condusse alla Questura.

Intanto, col rumore erano accorsi molti deputati; che stavano facendo colazione nelle trattorie della piazza di Montecitorio.

Il fermento era grande.

Parecchi deputati andarono subito a visitare l'on. Canzi, ed informarsi delle sue ferite.

Il medico chiamato, riscontrò che erano lievi e non presentavano assolutamente alcun pericolo.

Il presidente della Camera, appena informato del fatto, mandò a casa del Canzi un questore della Camera.

Intanto l'ufficiale di cavalleria fu trattenuto agli arresti nel corpo di guardia di Montecitorio.

Il questore Serrao, accorso in fretta lo interrogò.

L'ufficiale si chiama Giulio Viganò del reggimento «Savoia» stanziato a Milano.

Fu condotto in questura, ove rimase finchè andò a prenderlo, con un ordine del comando militare, un ufficiale superiore dei bersaglieri.

Il Viganò era venuto da Milano per trovare il Canzi.

Non aveva chiesto il permesso.

Egli cercò il Canzi tutta la mattina aggirandosi nei pressi del Caffè Guardabassi vicino all'Obelisco.

Si vedeva che era esaltato, come risulta dalle deposizione dei camerieri di quel caffè.

L'ufficiale è celibe; quindi non si tratta di infedeltà coniugale, come da *prima si era sparsa la voce*.

Il deputato Canzi assicura di nulla *sapere*.

Egli non aveva prima mai visto l'ufficiale; non ha mai sentito nominare la donna di cui l'ufficiale parlava.

Deve trattarsi d'una stranezza pazza o d'un grosso equivoco.

Il tenente di cavalleria Viganò fu rinchiuso stassera in Castel Sant'Angelo.

All'Estero

Freddo, neve, tempeste in America.

Da parecchi giorni infieriscono terribili burrasche di neve negli Stati dell'Ovest e segnatamente nel Minesota, nel Wisconsin, nell'Iowa, nel Dakota nell'Wyoming e nel Colorado.

Il 16 novembre la neve cominciò a cadere in abbondanza nel Minesota e nel Wisconsin, e fu seguita da un violento uragano.

Nel Iowa la perturbazione atmosferica è stata ancora più grave, ed è caduta tanta neve che ha sospeso la circolazione dei treni ferroviari. Un treno di viaggiatori dell'Illinois Central ha dovuto *fermarsi in mezzo alla neve* in aperta campagna in vicinanza di Tormzake.

Ne' pressi di Hinton Station, a breve distanza da Council Bluffs, un treno merci fermato da una montagna di neve agglomeratasi sul binario, è stato schiacciato da un treno di viaggiatori sopraggiunto. Molte persone sono state gravemente ferite, ed i vagoni han preso fuoco.

La burrasca è durata diversi giorni nel Dakota e nell'Wyoming dove un vento glaciale ha fatto discendere la temperatura a zero Fahrenheit.

Nel Colorado una diligenza, con entro nove viaggiatori, colpita da una valanga nelle montagne, è stata travolta in un precipizio alto cento piedi. Cinque viaggiatori han riportato ferite mortali.

In Città

La tassa sulla tassa. Ecco la circolare del ministro delle finanze agli intendenti e ispettori delle imposte che chiude in modo soddisfacente una viva controversia.

Roma, 3 dicembre.

«Colla normale n. 12 inserita nel *Bollettino Ufficiale* della Direzione generale delle imposte dirette per l'anno in corso, venne portata a notizia degli uffici esecutivi delle imposte la decisione della Commissione centrale del 20 dicembre 1885, emessa in una vertenza speciale, con cui fu dichiarato che la somma che il creditore riceve in forza del patto speciale, dal debitore per rimborso della imposta di ricchezza mobile che aggrava il mutuo, costituisce per il creditore un aumento d'interesse e quindi del reddito soggetto all'imposta.

Il deliberato della Commissione elevato a un punto di massima ha sollevato vivissime opposizioni, specialmente da parte degli enti che a termini dell'art. 15 della legge 20 agosto 1877 sono tenuti ad anticipare la imposta dovuta sugli interessi dei mutui da essi contratti e delle obbligazioni da loro emesse, e che avevano rinunziato al diritto di rivalersi della imposta pagata sui loro creditori.

È questo Ministero, ripresa in attento esame la questione, stimò opportuno richiamare la Commissione centrale a volerla considerare sotto il duplice aspetto della applicabilità dei principî portati dalla surriferita decisione, emessa in confronto di un mutuante e di un mutuatario privato, al caso di enti morali, comuni e provincie che abbiano rinunziato al diritto della rivalsa della imposta pagata in luogo dei loro creditori, e della opportunità di mutare un sistema seguito per oltre 20 anni, interpretazione costantemente data alla legge dalle Commissioni amministrative.

La Commissione centrale, riesaminata dal punto di massima la questione sotto il nuovo aspetto che le venne presentato, ebbe a manifestare che dal fatto di avere gli enti indicati nell'art. 15 della legge 20 agosto 1877 rinunziato alla rivalsa della imposta da essi pagata, per precetto di legge, in luogo e vece dei loro creditori, possa sorgere per questi un aumento di reddito da aggiungersi all'ammontare degli interessi pattuiti, e da tassarsi in nome degli enti debitori.

Ma, d'altra parte, riconobbe e dichiarò l'inopportunità di derivare da quel dubbio un criterio di interpretazione, pel quale, mutandosi il sistema seguito per oltre 20 anni, sotto l'egida di una giurisprudenza amministrativa costante, si sconvolgerebbe una infinità di rapporti giuridici ed economici stabiliti in buona fede, turbando così la economia del paese, senza un rilevante utile per le finanze.

Ciò premesso, il ministero, risolvendo definitivamente la questione, dichiara ed ordina non dovere la massima stabilita dalla commissione centrale del 20 dicembre 1885 essere applicata nè ai mutuatari privati, nè agli enti di cui nell'art. 15 della legge 13 agosto 1877 (comuni, provincie, enti morali, società in accomandita per azioni e società anonime) ma doversi continuare nel sistema seguito precedentemente a quella decisione, ed osservarsi ed applicarsi scrupolosamente il principio e la massima fissati colla riduzione al quesito n. 8, riportando a pagina 584 del *Bollettino Ufficiale* dell'amministrazione delle imposte dirette per l'anno 1874.

Conseguentemente dovranno ritenersi nulli e di nessun effetto gli accertamenti che in applicazione della decisione sopra indicata del 20 dicembre 1885 e della normale surriferita fossero stati intrapresi e compiuti.

I signori intendenti di finanza e gli ispettori provinciali delle imposte dirette dovranno curare sotto la loro responsabilità, l'esatta esecuzione, da parte delle agenzie delle imposte della presente, della quale accuseranno il ricevimento a volta di corriere.

Il ministro
Magliani.

La Società Stenografica di Udine ha diramato la seguente Circolare.

Onorevole Signore,

Le Società Stenografiche hanno ormai ottenuto il loro scopo precipuo, quello cioè, di far conoscere ed apprezzare, anche nelle sfere ministeriali, la sublime creazione dell'immortale F. S. Gabelsberger, applicata con fine criterio alla nostra lingua dall'illustre prof Enrico Noë; non hanno però ancora raggiunto quello di vedere introdotto lo studio della stenografia nei programmi delle scuole secondarie, anche pel ristretto numero di docenti di cui si può disporre.

Difatti con circolare 12 maggio 1886, n. 41362, il Ministero della Pubblica Istruzione ha vivamente sollecitato le *Giunte di vigilanza sugli Istituti Tecnici* ad istituire un corso serale di stenografia (sistema Gabelsberger - Noë) quando in paese ci sia persona a cui poter affidare l'insegnamento, ma appena una piccola parte di dette Giunte è riuscita a corrispondere al desiderio del Ministero, perchè non in tutte le città ove ha sede un Istituto Tecnico, si potè trovare un idoneo insegnante.

Giova *sperare* che in breve la stenografia farà parte almeno come materia libera, del programma della istruzione secondaria, ed allora occorreranno, naturalmente, molti docenti.

Onde possibilmente affrettare tale agognato avvenimento, e rendersi utile tanto a quelle persone che desiderassero apprendere per proprio uso la stenografia, quanto a quelle che eventualmente volessero dedicarsi al magistero della stessa, la sottoscritta ha deliberato di aprire un corso speciale alle seguenti condizioni.

Il corso sarà tenuto presso la Società Stenografica se vi saranno almeno 10 inscritti, avrà la durata di circa 5 mesi e vi si daranno 2 lezioni per settimana una al giovedì e l'altra al sabato dalle 7 alle 8 pom.

Al detto corso potranno inscriversi tutti quelli che abbiano superato un Ginnasio-Liceo, o fatti studi equipollenti e paghino lire 20 all'atto della inscrizione.

Tommaseo lasciò scritto: «insegnisi a tutti stenografia; un'arte è un'arma di più».

La sottoscritta animata da questo sentimento e convinta della utilità che può arrecare a tutte le persone colte la conoscenza della stenografia, nutre fiducia che i suoi conati saranno coronati da buon successo e che molti saranno quelli che vorranno approfittare del detto corso onde farsi a loro volta apostoli della bell'arte di Tirone.

Udine, 5 dicembre 1886.

La Direzione.

Le inscrizioni si riceveranno presso la Società (Via Grazzano, n. 41) nei giorni 9, 10, 11 corr. dalle ore 7 alle 8 pom.

Le lezioni principieranno sabato 11 corr. alle ore 8 pom.

* * *

Leggiamo nei giornali di Vienna che alcune principali case di Commercio e Camera d'Assicurazioni pagano un contributo annuo ad una Società Stenografica ove mandano a istruirsi i loro agenti.

Sapevamo già che da qualche anno in Austria ed in Germania sono preferiti negli impieghi giovani che dimostrano di conoscere stenografia.

Consigliamo quindi la nostra gioventù a impossessarsi di questo nuovo ramo dello scibile ed a quelli che lo conoscono di farlo valere nei concorsi presso le Amministrazioni della Ferrovia, della Posta e dei Telegrafi, perchè d'ora innanzi, a parità di meriti, saranno senz'altro preferiti.

Al Circolo Artistico. Al trattenimento di jeri sera, al nostro Circolo Artistico, intervenne buon numero di soci, e come di consueto, l'elemento gentile (signorine e signore) rallegrava di sua presenza la sala.

Il programma della serata ebbe una esecuzione assai lodevole da parte di tutti, e molti applausi s'ebbero la gentile e distinta signorina Del Torre, e gli egregi Riva e Piussi.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. La sera di giovedì 9 corr. avrà luogo al teatro Minerva il IV trattenimento sociale, del presente anno, col seguente programma:

Un dente all'epoca di Luigi XV, monologo di Labiche e Lefranc.

Non è ver, aria nell'opera «Linda di Chamounix» del m. Donizetti, cantata dalla signorina Italia Del Torre.

Figliol Prodigo, romanza per baritono, del m. Ponchielli.

Amami! Romanza del m. L. Denza, cantata dalla signorina Italia Del Torre.

Lina, romanza per baritono, del m. San Fiorenzo.

Saranno accompagnati al piano dall'egregio signor m. F. Escher.

Chiuderà il trattenimento un Festino di Famiglia di 12 ballabili.

La tombola telegrafica ebbe un esito discreto.

In 164 città d'Italia si sono vendute 223,524 — in Roma 12,768 cartelle.

Nella capitale del regno si è esitato il maggior numero di cartelle. Quindi vengono Firenze, con 5844 — Venezia, con 4554 — Padova, con 4434 — Lecce, con 4384 — Livorno, con 4029 — Ancona, con 3615 — Forlì, con 3460 — Ravenna, con 3386.

Il minor numero di cartelle, 25, è stato venduto a Chiavari.

Il comitato annuncierà posdomani il nome del vincitore.

Avviso ai contrabbandieri di spirito. Risulta al ministero che individui dediti al contrabbando degli spiriti, di paesi posti in prossimità al confine di terra, si portano all'estero in grosse compagnie preferibilmente di notte evitando le strade doganali e portando seco stagnoni, otri od altri recipienti evidentemente destinati ad essere reintrodotti ripieni di generi di contrabbando.

Quindi si è ordinato che quando la guardia di finanza, di sorveglianza in prossimità alla linea, incontra individui diretti all'estero che trasportano uno o più di detti recipienti, indipendentemente dalla circostanza che i recipienti possano essere vuoti, o contenere merci, e queste andar soggette a dazio o andarne esenti, locchè non può essere il luogo di esaminare, la guardia di finanza, deve considerare questi individui siccome caduti in contravvenzione e passibili della penalità stabilita dall'art. 78, lettera a) del regolamento doganale, e come tali farli identificare e trattarli come ogni altro contravventore alle discipline doganali.

Le telegrafiste scompariranno. Una circolare del comm. Fedele Salvatore, nuovo direttore generale dei telegrafi, comunica a quanti possono averci interesse, che sono aboliti definitivamente tutti i concorsi per posti di ausiliarie telegrafiche; che i posti lasciati vacanti dalle ausiliarie già in servizio, le quali muoiono, e raggiungono il limite stabilito dei quarant'anni, o passano a marito, o passano alla carriera di *commesse telegrafiste*, o si ritirano per ragioni di famiglia o di salute, non saranno più rimpiazzati.

Teatro Minerva. Questa sera il nuovissimo dramma *Anita Garibaldi.*

Arrestata per furto. Ier era veniva arrestata certa De Tuoni Lucia perchè rendevasi colpevole del furto di un portafogli contenente la somma di lire 295.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle ore 5.50 p. del 7 dicembre 1886:

In Europa estesa depressione alle latitudini settentrionali; pressione elevata a sud-ovest: Svezia centrale mm. 731, Lisbona 771. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso a nord, salito a sud. Venti generalmente deboli, temperatura diminuita, brina e gelo al nord e al centro. Stamane cielo nuvoloso a nord-ovest del continente, sereno altrove: venti deboli variabili; barometro mm. 764 a nord, intorno a 766 altrove: mare mosso sulla costa ligure.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi meridionali: cielo nuvoloso e nebbioso con qualche pioggia; temperatura in aumento.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 29 novembre 1886.

Vista la Nota Prefettizia 26 novembre N. 29085 colla quale partecipa che il Ministero con telegramma avvertì della necessità che pel 30 corr. siano ad esso rimessi i progetti per la costituzione coattiva dei Consorzi esattoriali;

Ritenuto conseguentemente non essere già possibile che il parere sui detti Consorzi sia espresso dal Consiglio provinciale colla seduta del 7 venturo come la Deputazione credeva ed aveva ottenuto dal R. Prefetto il Decreto relativo di convocazione;

Ritenuto che nella seduta del 22 la Deputazione aveva anche approvata la relazione ed il relativo ordine del giorno pel Consiglio che si unisce alla presente;

Vista l'urgenza la Deputazione provinciale sostituendosi al Consiglio provinciale dell'art. 180 della Legge Comunale e Provinciale;

Delibera

La Deputazione provinciale in sostituzione del Consiglio esprime il parere che mediante R. Decreto siano riuniti in *consorzio* i seguenti Comuni:

1. Consorzio di Ampezzo tra i Comuni di Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris e Socchieve.

2. Consorzio di Pordenone tra i Comuni di Pordenone, Porcia, Pasiano, Prata, Zoppola, Vallenoncello, Roveredo, Fontanafredda, Fiume, Azzano X e Cordenons.

3. Consorzio di Spilimbergo tra i Comuni di Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda, Castelnuovo e Travesio.

4. Consorzio di Meduno tra i Comuni di Meduno, Clauzetto, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Forgaria, Pinzano e Vito d'Asio.

5. Consorzio di Cimolais tra i Comuni di Cimolais, Claut ed Erto.

Dalla presente sarà data comunicazione al Consiglio provinciale nella sua prima riunione.

— Approvò i bilanci preventivi per

l'anno 1887 dei Comuni sottoindicati ed autorizzò i medesimi ad esigere la sovraimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue cioè:

	Addiz. Com. Lire
Pel Comune di Pordenone	1.45,0—
» » Grimacco	1.05,0—
» » Prata	1.57,028
» » Stregna	0.50,851

— Approvò i resoconti prodotti dalle Commissioni incaricate per l'acquisto dei tori delle razze Friburgo-Simmental e delle varietà Maranesi dimostrativi le spese sostenute tanto per l'acquisto ed importazione dei medesimi in Provincia quanto pel viaggio e soggiorno dei membri di dette Commissioni, ed incaricò la dipendente Ragioneria per la esecuzione delle pratiche contabili.

— Autorizzò a favore delle ditte e corpi morali sottodescritti i pagamenti che seguono cioè:

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di L. 100 quale assegno del III. trimestre a. c. per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla Presidenza della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano di L. 500 in causa quota dell'anno scolastico 1885-86 pel mantenimento della medesima.

— Al signor Barzan Simeone di lire 287.50 per pigione da 1 giugno a 30 novembre 1886 della caserma dei RR. carabinieri stazionati in Claut.

— Al sig. Martinis Romano di lire 150 per diarie del mese di novembre a. c. quale sorvegliante ai lavori di ricostruzione del ponte sul Cellina.

— Alla Direzione del civico Spedale di S. Vito al Tagliamento di L. 302.76 in rifusione delle spese di cura e mantenimento di gestanti illegittime accolte da 28 giugno a tutto 5 novembre 1886.

— Alla R. Tesoreria di Udine di L. 26,322.38 quale metà della spesa incombente alla Provincia pel mantenimento del R. Istituto Tecnico di Udine da 1 luglio 1885 a 30 giugno 1886.

— Al Comune di Cercivento di lire 1000 in causa sussidio a vantaggio dei danneggiati dall'incendio avvenuto nel 23 corr. mese.

— Al Comune di Preconicco di lire 200 quale sussidio a sollievo delle spese incontrate pel colera.

Furono inoltre trattati altri 59 affari; dei quali 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; 26 di tutela dei Comuni; 6 d'interesse delle Opere Pie; 9 di contenzioso amministrativo, ed uno di operazione elettorale; in complesso affari trattati N. 72.

Il Deputato prov. Biasutti — *Il Segretario* Sebenico.

In Tribunale

Processo contro Paolo Lizzi.

Nel pomeriggio di ieri ripresa l'udienza replicarono il rappresentante del Pubblico Ministero signor Baratti, e gli avvocati della difesa signor Linussa e Schiavi.

Chiusa la discussione, verso le 3 1[2 il Tribunale si ritirò in Camera di Consiglio, e ne uscì verso le 5 1[2 con una sentenza che condannava il Paolo Lizzi, per resto di eccitamento alla corruzione a danno della minorenne Rosa Franz, alla pena del carcere per mesi sei, ai danni da liquidarsi in separata sede, accordando infrattanto una provvisionale di L. 500; a L. 400 verso l'avvocato della Parte Civile e nelle spese processuali.

Una folla di gente era presente alla lettura della sentenza.

Della Rossa condannato.

Il famigerato della Rossa che tanto ha fatto parlare delle sue gesta, fu ieri dal nostro Tribunale correzionale condannato ad un anno e quattro mesi di carcere.

Fu constatato autore del furto di un ombrello e della appropriazione indebita di un pajo di scarpe.

La sua grande aggravante era quella di aver avuto precedentemente altre *quindici* condanne!

Nota allegra

All'ufficio del telegrafo.

Una bella signorina in lutto si presenta allo sportello con un telegramma così concepito:

« Nicodemo Polpetta

« Roccacannuccia

« Abbiamo appreso con molto dolore la morte della zia Giuditta, testamento nostro favore.

« Nina Eralei ».

E al tempo stesso consegna una lira.

— Ci sono tre parole di più — osserva l'impiegato.

— Ah, sì? — esclama la signorina — ebbene, cancelli pure *con molto dolore.*

***

Una donna di quelle.... che c'intendiamo, sul punto d'essere abbandonata dal suo amante, esclama:

— È dunque deciso che tu non vuoi riconoscere i tuoi figli, scellerato!

— Ma che miei figli... fammi il piacere....

— Ebbene, riconosci almeno i miei debiti, miserabile senza cuore!

Sciarada

Tutto il *creato*
Dice il *primiero*,
Alla mia bella
Dirò l'*intiero*.
Sarai beato
Se l'*altro* il cor
Mai ti conturba
Col suo furor.

Spiegazione della Sciarada precedente
Can-di-do.

Notiziario

Per la riforma comunale.

L'ufficio sesto della Camera ha nominato Baccarini e Miceli commissari per la riforma della legge comunale.

Il coltello di Passanante.

Durante la relazione che ebbe luogo dei ministri al Re, il guardasigilli Taiani offriva al Re il coltello con cui Passanante ha attentato alla sua vita.

Il coltello verrà inviato all'Armeria di Torino.

È un coltello ordinario a lama fissa, col manico nero, sciupato. La lama è lunga dieci centimetri ed è provveduta da cerchietti di ottone.

È dentata in due punti.

Convocazione del Senato.

Il Senato è convocato giovedì col seguente ordine del giorno:

Continuazione della discussione della legge sulle università.

Si spera di terminare questa discussione prima del 15 corrente.

Nuova domanda di esercizio provvisorio.

Nel consiglio dei ministri tenuto a Montecitorio pare siasi trattato della convenienza di presentare una nuova domanda di esercizio provvisorio, che pare ormai inevitabile.

Convenzione di navigazione in Francia.

Per la convenzione di navigazione procedono attivamente trattative tra Italia e Francia. Robilant ebbe già due conferenze con l'ambasciatore De Mouy.

Ultima Posta

Alla Camera francese.

Parigi 7. (Camera) Presiede Floquet. Al banco dei ministri siedono Freycinet, Goblet, Sarrien e Develle.

La Camera approva senza discussione la proposta per la vendita dei diamanti della corona.

Respinge con 481 contro 41 l'urgenza sulla proposta di Richlin per la revisione della costituzione.

La seduta è sciolta.

Le incertezze in Francia.

Parigi 7. Grevy ricevette stamane Leroyer.

Le incertezze nella situazione continuano.

Si accreditano sempre più le voci dell'accettazione di Floquet, ma non meritano conferma.

Telegrammi

Perpignano 7. Parte della fabblica di dinamite Paulilles presso Portvendres è saltata.

Parigi 7. Il *Temps*, contrariamente alle osservazioni dell'*Observer* dice che il governo inglese non diede ancora a quello francese alcuna risposta circa il canale di Suez.

Sulla questione generale dell'Egitto disse che non potrà rispondere avanti la fine del mese.

Parigi 7. Battemberg è ripartito per Londra.

New-York 7. I feniani scelsero a capo O'Donovan Rossa.

Intendono sforzarsi di seminare il malcontento contro l'Inghilterra fra le popolazioni del Canadà e dell'Australia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7

Rendita Ital. 1 gennaio da 100 48 a 100 68 1 luglio 103.60 a 102 80 Azioni Banca Nazionale — a —.—Banca Veneta da 358.50 — a 853.— Banca di Credito Veneta da 263, —a 268 — Società costruzioni Veneta 380.75 a —.— Cotonificio Veneziano 195.— a —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.90 a 23,25

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 4 [— da 122.90 a 123,20 e da 123.30 a 123.45 Francia 3 da 100.15[a 100.40 [— Belgio 2 1[2 da — a —.— Londra 4 da 25.15 a 25.25. Svizzera 4 100.— a 100.10 e da 100.15 a 100.30 Vienna-Trieste 4 da 201.25 [— 201.75 [— a da — —a——.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 [a 202. —[

Sconto.

Banca Nazionale 5 [— Banco di Napoli 5 — Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 7.

Rend. 103.02 [— Londra 25.18 [— Francia 100.33 [— —Merid. 812 50 Mob. 1087.50

MILANO, 7.

Rendita Ital. 102,86 80 —.— — — Merid. —,— a — Camb Londra 201.— 1[2— —.— Francia da 100.50 — a —[Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 7.

Rendita italiana cand. b. 102.77 — Banca Nazionale 2290. .— Credito mobiliare 1086 — Merid. 618.— Mediterranee 607.—

ROMA, 7.

Rendita italiana 103.05 [— Banca Gen. 735.—

PARIGI, 7.

Rendita 86.40 — Rendita 4 5[2 110.17 — Rendita Italiana 102.80 Londra 25.36 [— — Inglese 101 1[16 Italia —[Rend. Turca 15.80

LONDRA 5

Inglese 102 3[16 italiano 100 1[2 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 8

Rendita ital. 102 85 ser. 102.80
Napoleoni d'oro —, —I—

VIENNA 8

Rendita austriaca (carta) 84.95 d. austr. (arg.) 84.60 id. austr. (oro) 114.60 [*Londra* 126.30 Nap. 9.96 1[2.

PARIGI 8

Chiusura della sera it. 102.60 [—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì, a dati certi, in 10 o 20 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vinco no i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'Iniezione e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Rattazzi, 28, Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Marina nuova n. 7 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3 con siringa nuovo sistema L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'*Iniezione*, scatola da 50, **L. 3.50** — Tutti con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scattola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	——	——	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Rappresentanza di ferriere e fabbrica di Macchine

Pompe comuni e da incendio e tubi ferro battuto di Germania, Caldaje a vapore e locomobili

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N. 3.

SCHNABL & C.° FILIALE UDINE

Impianto di stabilimenti industriali. Deposito di Macchine d'ogni genere.

Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:

Pompe Inglesi per pozzi, travaso di vino, olio, spiriti, petrolio. Pompe da incendio e relativi accessori. Pompe di gran forza per qualsiasi lavoro di prosciugamento.

Apparati elettrici di qualsiasi specie. Per usi domestici, parafulmini, telefoni, macchine eletto-terapeutiche, pile e luce elettrica.

Utensili e ordigni per ogni arte.

Tubi di ferro di Germania e di ghisa Inglesi per vapore, condutture d'acqua e gas.

L'ufficio è provveduto di un completo campionario di perni per caldaje e per cinghie di trasmissione, dadi di ferro, tampogni, cerniere, viti e brocche di ogni grandezza e inerenti alle varie arti.

Macchine agricole e industriali e forgie portabili per bandai e fabbri a prezzi eccezionali.

Trasmissioni meccaniche e cinghie per trasmissioni, articoli di caoutchouc per usi tecnici, tubi di gomma con o senza inserzione di tela, tubi a spirale, cinghie di trasmissione con inserzione di cotone.

L'ufficio fornisce piani, preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine e di stabilimenti industriali.

Macchine agricole e per molini, condutture d'acqua e robinetti

Apparati e macchine elettriche d'ogni specie

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco